

FESTOOL MAGAZINE

LA RIVISTA PER IMBIANCHINI E DECORATORI
AUTUNNO & INVERNO 2019
N° 6

⁰⁴ **FOCUS** GIOVANI SPECIALIZZATI IN TINTEGGIATURA ²⁰ **TOOLS** MASSIMA MOBILITÀ PER OGNI EVENIENZA GRAZIE AGLI UTENSILI A BATTERIA FESTOOL ³² **INTERVISTA** L'ARTIGIANATO IN OLANDA È UNA VERA E PROPRIA "SCHILDERKUNST" ⁴⁴ **TOOLS** TRATTARE LE PORTE CON LA ETS EC 150 E LA LS 130 ⁴⁸ **LOOK INSIDE** SVILUPPARE PRODOTTI PER IL CLIENTE E CON IL CLIENTE



EDITORIALE

Gentili lettori,

La tinteggiatura vi suscita entusiasmo? A noi assolutamente sì! Ogni volta che prepariamo la nostra rivista. Ad esempio, nella **Casa del colore** di Zurigo abbiamo incontrato persone motivate che trasmettono alle giovani leve la passione per la varietà della tinteggiatura. In **Olanda** e in **Svizzera** abbiamo conosciuto due **tinteggiatori** che hanno realizzato progetti veramente sbalorditivi.

Ovviamente non vogliamo nascondervi quali sono i nostri utensili e sistemi di cui non siamo gli unici ad essere entusiasti. In questo numero della nostra rivista vi presentiamo una ricca gamma di **utensili a batteria per tinteggiatori** in grado di fornirvi un supporto ottimale in cantiere. E qui indubbiamente non possiamo fare a meno del nostro **Systainer**. La nuova generazione, a quanto raccontano tre entusiasti signori in fondo alla rivista, offre opportunità completamente nuove per il tragitto da e verso il cantiere.

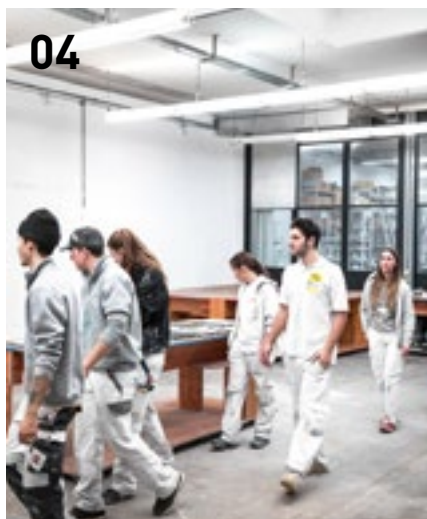
Dopo aver dedicato l'ultimo numero alla complessa ristrutturazione delle finestre, stavolta abbiamo raccolto per voi ogni tipo di **suggerimento e informazione utile sul trattamento delle porte**. Presentandovi allo stesso tempo gli utensili ideali che, insieme, formano il nostro **Trio per porte**. Lasciatevi entusiasmare!

Il Vostro



Andrea Duca
General Manager Festool Italia

INDICE



04

04
Focus
GIOVANI E AMBITI

Il settore della tinteggiatura sta registrando una carenza di giovani specializzati. La Casa del colore di Zurigo vi sta ponendo rimedio.



20

16
Colors & Surfaces
HAUS HEIMAT

Un progetto spettacolare dove architettura e artigianato interagiscono alla perfezione.



32

20
Tools
MASSIMA MOBILITÀ PER OGNI EVENIENZA

I potenti utensili a batteria di Festool per levigatura, avvitatura, foratura e taglio.

30
Know-how
VERNICI IBRIDE

Cosa tenere presente per preparare a regola d'arte vernici ibride a base di acqua.

32
Intervista
SCHILDERKUNST

L'olandese Erwin Jansen si è specializzato nella ristrutturazione di finestre e porte.

38
Colors & Surfaces
UNA BELLEZZA INCANTEVOLE

Una tenuta olandese che è stata riscoperta e riportata a nuova vita con lo splendore dei colori.

42
Solutions
RESTAURARE CORRETTAMENTE LE PORTE

Ecco come ottenere, passo dopo passo, un risultato perfetto nel trattamento delle porte.

44
Tools
TRIO PER PORTE

L'utensile ottimale per una verniciatura volta a rinnovare e ristrutturare le porte.

47
Lost & Found
RISCOVERIRE IL PASSATO

Le porte raccontano storie di tempi passati e aspettano di essere riscoperte.

48
Look Inside
IN BUONE MANI

Perché lo sviluppo per il Cliente e con il Cliente ricopre un ruolo fondamentale in Festool.

56
Ispirazione
RITORNO ALL'ARTIGIANATO
100 anni fa fu fondata la scuola Bauhaus che, sin dall'inizio, invocava più artigianato.

58
Piccoli aiutanti

59
Dati editoriali

GIOVANI E AMBITI



Le imprese di decorazione sono alla disperata ricerca di giovani specializzati. Non esistono ricette magiche per suscitare entusiasmo nei giovani e avvicinarli al mestiere di tinteggiatore. Ma nella Casa del colore di Zurigo è possibile farsi un'idea di come riuscirci.

05

Testo
Ralf Christofori

Fotografia
Torben Jäger



Ci troviamo in una meravigliosa casa atelier; nel laboratorio aperto avvolto dalla luce proveniente dall'alto gli apprendisti del mondo dei pittori sono estremamente concentrati sul lavoro. Non si sentono rumori. Perfino i cellulari sono in modalità silenziosa, si trovano da qualche parte e al momento nessuno ne sente la mancanza. I futuri tinteggiatori sono al primo o al secondo anno di studi. Hanno già delle capacità, ma ciò che fanno qui è qualcosa di speciale.

Tutta la varietà della tinteggiatura

Suddivisi ogni volta in gruppi da due, gli allievi progettano un ornamento fatto di linee e superfici: sulla carta nascono così modelli floreali e geometrici, personaggi di cartoni animati o tag per graffiti. Matteo Laffranchi, Responsabile del Laboratorio presso la Casa del colore di Zurigo, lascia ai giovani del "corso per apprendisti" tutta la libertà creativa di cui hanno bisogno. Tiene d'occhio solamente come i progetti diventano pittura. Oggi, infatti, gli apprendisti stanno studiando diversi intonaci e tecniche a calce umido su umido. I progetti devono essere realizzati nella tecnica dello sgraffito su pannelli già preparati. Questa tecnica esiste da secoli ma gli apprendisti ovviamente non riescono ancora a padroneggiarla ad occhi chiusi. Si tratta di una straordinaria opportunità per scoprire la varietà della tinteggiatura.

Al "corso per apprendisti" presso la Casa del colore, le imprese di decorazione dei dintorni inviano i loro apprendisti e la partecipazione viene coperta finanziariamente dalla "Zürcher Malermeister-Verband" (Associazione dei maestri pittori di Zurigo). I tirocinanti vengono qui quotidianamente per una settimana. Imparano a mescolare autonomamente colori a tempera, gessi pastello o intonaci a calce. Sperimentano diverse tecniche di pittura quali la marezzatura e la marmorizzazione. David Keist, Direttore del dipartimento artigianato e materiali, illustra ai giovani come realizzare imitazioni del legno ingannevolmente realistiche utilizzando la birra e ciò che conta nella decorazione. Nulla di tutto ciò rimane pura teoria.

Motivare – Sperimentare – Provare

"È bello vedere l'impegno con cui lavorano qui gli apprendisti", afferma soddisfatto David Keist. "Forse è un po' eccessivo parlare di realizzazione personale. Ma si ha la sensazione che la tinteggiatura sia assolutamente il loro forte". Il fatto che il livello di entusiasmo sia così elevato dipende probabilmente anche da lui. Incarna l'artigianato meglio di chiunque altro, sa praticamente tutto sulle vecchie e nuove tecniche di tinteggiatura, svela trucchi e suggerimenti e racconta molti particolari sulla cultura architettonica del passato e del presente. Questa cultura, che si nutre così tanto della varietà della tinteggiatura, la trasmette ai ragazzi. E questi sono incredibilmente attenti, curiosi, desiderosi di sperimentare.

Il settore della tinteggiatura cerca urgentemente giovani specializzati. Nel "corso per apprendisti" presso la Casa del colore sembra che siano stati individuati da tempo.

→ I partecipanti del "corso per apprendisti" sono estremamente motivati e concentrati sul lavoro.

↓ Applicazione e asportazione: nella tecnica dello sgraffito si creano a turno forme e colori.







“È bello vedere l’impegno con cui lavorano qui gli apprendisti. Si ha’ la sensazione che la tinteggiatura sia assolutamente il loro forte”.

David Keist, Direttore del dipartimento artigianato e materiali presso la Casa del colore

← David Keist trasmette ai giovani il suo enorme bagaglio di conoscenze sulle vecchie e nuove tecniche di tinteggiatura.

↓ Ormai i lavori di tinteggiatura più complessi non sono più questioni per soli uomini.



Sono dunque questi i giovani specializzati che vengono richiesti urgentemente nel settore dell’artigianato in generale e, in particolare, nella tinteggiatura? Qui, nella Casa del colore, sembra che siano stati individuati da tempo.

Attrarre i giovani per il mestiere di tinteggiatore

È possibile che gli apprendisti del corso siano gradite eccezioni alla regola. Oppure sono piuttosto gli “standard svizzeri” che non valgono assolutamente come modello? “Non credo che la situazione nel nostro Paese si differenzi in maniera considerevole dagli altri”, spiega Roger Suter, responsabile del settore “Perfezionamento” all’interno della “Zürcher Malermeister-Verband”. “Anche da noi il numero di apprendisti è in calo del 30%. Ancora più importante è cercare di attrarre giovani motivati e talentuosi. Non possiamo aspettare che siano loro a venire da noi. Dobbiamo promuovere attivamente il fascino della tinteggiatura”.

Della stessa opinione è anche Isabel Birk del “Gewerbespezifische Informationstransferstelle” (Ufficio informativo specifico del settore) della “Bundesverband Farbe Gestaltung Bautenschutz” (Associazione federale per la pittura, il design e la tutela delle strutture) in Germania: “La carenza di personale specializzato è uno dei temi principali del futuro, anche nella tinteggiatura. Tuttavia, non possiamo semplicemente nascondere la testa sotto la sabbia. Dobbiamo attivarci affinché questa professione venga di nuovo percepita in modo positivo. Ci stiamo lavorando. E in questo vogliamo fornire supporto anche alle imprese di decorazione”. Il numero di apprendisti è estremamente allarmante ma nell’ultimo periodo è motivo di speranza. Secondo la “Zentralverband des Deutschen Handwerks” (Associazione centrale degli Artigiani Tedeschi), nel 2018 il numero di nuovi contratti di apprendistato stipulati nel settore dell’edilizia, al quale appartengono anche i tinteggiatori e i verniciatori, è aumentato del 3,3% rispetto al valore dell’anno precedente. L’artigianato nel complesso ha registrato un incremento di nuovi contratti per il quarto anno consecutivo.

Formazione e perfezionamento nella progettazione

Stefanie Wettstein, Direttrice della Casa del colore di Zurigo, segue questi sviluppi sin dall’istituzione della struttura avvenuta oltre venti anni fa. “Chi parla di risorse qualificate nell’artigianato deve anche preoccuparsi dei mezzi e dei percorsi di qualifica”, spiega. “Noi lo facciamo mostrando ai giovani le opportunità di progettazione nell’ambito della tinteggiatura”. Oltre al corso per apprendisti annuale, la Casa del colore offre il percorso di formazione continua “Progettista del colore nell’architettura” e il corso di perfezionamento “Progettista nell’artigianato” con esame di professione. A questi si aggiunge la formazione per l’ottenimento del diploma come “Esperto progettista o Esperta progettista nell’artigianato”. Si tratta di corsi di perfezionamento per gli artigiani di ogni categoria. L’importante è che queste misure di qualifica aiutino l’artigianato a non farsi sfuggire risorse specializzate, come evidenzia Agatha Zobrist, Direttrice del settore formazione: “Quasi tutti coloro che scelgono i nostri corsi di perfezionamento provengono dal mondo dell’artigianato dove vi fanno rientro una volta conseguito il diploma”.





↑ Per le tecniche di tinteggiatura più svariate occorrono anche gli utensili giusti.

← Gli apprendisti sono incredibilmente curiosi e desiderosi di sperimentare.

↓ Matteo Laffranchi, Responsabile del Laboratorio presso la Casa del colore, supervisiona i giovani.



12

I giovani tirocinanti del corso per apprendisti sono ancora alquanto lontani dal diploma. Ma trovano questa prospettiva affascinante. E in ambito di progettazione vantano già un bel talento. Durante la presentazione finale dei lavori, Roger Suter valuta ciò che ragazze e ragazzi hanno realizzato in una settimana nella Casa del colore e rimane sbalordito. Ovviamente è particolarmente felice che al corso attuale sia presente anche la sua "apprendista" Alexandra della propria impresa personale. "Siete privilegiati a poter fare qualcosa di così straordinario", afferma con convinzione. Anche Dino Frey di Festool, arrivato appositamente l'ultimo giorno del corso per apprendisti, evidenzia durante il colloquio con gli apprendisti che il mestiere di tinteggiatore è tutt'altro che una strada a senso unico ai cui lati si tinteggiano di bianco sempre le solite pareti. Al contrario: per gli artigiani altamente qualificati si aprono continuamente nuove strade e nuove prospettive.

Orgoglio artigianale e apprezzamento per l'artigianato

Lo stesso Dino Frey ha studiato tinteggiatura e nel frattempo è diventato Referente per la Formazione e Trainer; promuove non solo gli utensili di Festool, ma anche il mestiere di tinteggiatore. In tutto il mondo. "I corsi di formazione e perfezionamento che frequentate nelle vostre imprese e qui nella Casa del colore sono veramente straordinari", afferma rivolgendosi ai suoi giovani colleghi: "Non sono molte le persone capaci di realizzare ciò che voi siete in grado di fare. Potete essere orgogliosi di voi e della vostra professione". Questa visione è sempre stata a cuore alla Casa del colore, sin dall'inizio, vale a dire la "visione di un rinnovato orgoglio artigianale e di un apprezzamento di fondo per l'artigianato nel design", come è riportato sul sito web. Affinché tutto ciò non suoni solamente come una premessa ricca solo di buone intenzioni, i creatori fanno di tutto per trasmettere la varietà creativa dell'artigianato in maniera dinamica. Questo ha un valore inestimabile in quanto l'obiettivo è quello di suscitare nei giovani l'entusiasmo per la tinteggiatura. Il che si traduce in un enorme arricchimento per tutti.

CASA DEL COLORE, ZURIGO

La Casa del colore è stata istituita oltre venti anni fa. Avviata da artigiani pittori, la sua attenzione si è concentrata inizialmente sullo sviluppo del corso di formazione "Progettista del colore nell'architettura". Poco dopo, insieme a sette associazioni professionali, è stato creato il corso di perfezionamento "Progettista nell'artigianato". La "Scuola specializzata superiore per la progettazione del colore" è diventata "Scuola specializzata per il design nell'artigianato e nell'architettura". Con l'"Istituto per il design nell'artigianato e nell'architettura", la Casa ha gradualmente ampliato le sue competenze in ricerca e consulenza negli ambiti del colore, dei materiali e dell'artigianato.

» www.hausderfarbe.ch

"I corsi di formazione e perfezionamento che frequentate nelle vostre imprese e qui nella Casa del colore sono veramente straordinari. Non sono molte le persone capaci di realizzare ciò che voi siete in grado di fare".

Dino Frey, Referente per la Formazione e Trainer

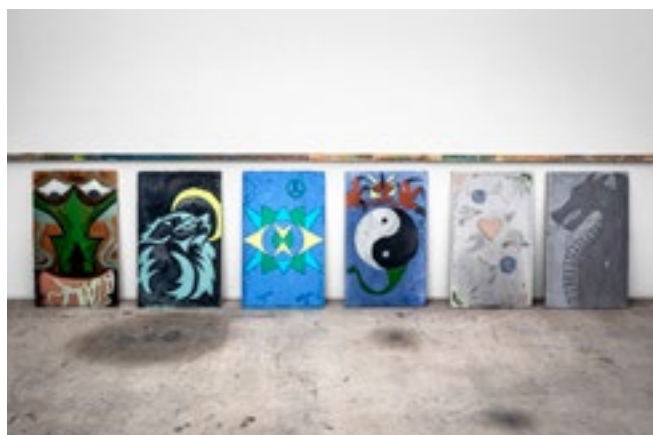
↓ Dino Frey spiega ai giovani quanto sia straordinaria la formazione in tinteggiatura che ricevono.





↑ Al termine del corso per apprendisti di una settimana, gli apprendisti esibiscono i loro lavori.

→ Il mestiere di tinteggiatore comprende molto più di semplici carte da parati ruvide e pareti bianche.



FORTE DI ISPIRAZIONE

14

La collezione di superfici architettoniche nella Casa del colore è geniale! Non solo per i tinteggiatori del “corso per apprendisti”. Rappresenta una straordinaria risorsa per tutti coloro che vogliono sfruttare pienamente le opportunità creative offerte dall’artigianato.

Testo: Anja Soeder | Foto: Torben Jäger

↓ Nella collezione dedicata alle superfici architettoniche, le giovani levi scoprono tutte le sfaccettature che caratterizzano la tinteggiatura.





Per anni il team della Casa del colore a Zurigo ha raccolto tutta la gamma di vernici, intonaci e tecniche di lavorazione nella tinteggiatura. L'assortimento varia dai tradizionali intonaci a calce alle imitazioni del legno, passando per i moderni effetti di interferenza. Ne è nata una collezione di grande ispirazione di circa 400 campioni, ognuno prodotto nel centro di verniciatura interno. Inoltre, affinché possano trarne vantaggio più persone possibili, la collezione di superfici architettoniche è disponibile anche online.

HAUS HEIMAT

16

Testo
Ralf Christofori

Fotografia
Valentin Jeck



Un grandioso edificio residenziale in un appezzamento di terreno chiamato comunemente “Heimat-Wiese”, situato in una posizione idilliaca sulla sponda meridionale del Lago dei Quattro Cantoni. Ecco come si presenta il lieto fine di un progetto edilizio che, tra l’altro, avrebbe dovuto prendere una direzione completamente diversa.



Stephan Buehrer, Martina Wuest e David Keist sono riusciti a conservare il fascino e la storia della casa.



↑ Un simpatico "lingotto d'oro" incornicia la parte terminale tra pilastro e travature.

← Colori limitati, materiali ricercati e bordi chiari in bagno.

↓ La vecchia scala in legno è stata sapientemente verniciata con i gusci delle noci e le bucce di cipolla.



Ora che tutto è al proprio posto e ogni dettaglio si manifesta in modo discreto ma meraviglioso, si direbbe sia possibile sentire letteralmente il respiro di questa casa. Il suo cuore batte felice, più di 90 anni dopo essere stato costruito. Lo si sente sia all'interno che all'esterno, sulle superfici come sulle pareti. "Ho toccato tutto ciò che si può vedere", afferma David Keist.

Keist non è uno sciamano che compie miracoli imponendo le mani, bensì un tinteggiatore e tappezziere esperto. Nella sua carriera piuttosto breve, il trentunenne ha acquisito un enorme ventaglio di capacità e conoscenze. E un'altra cosa, forse ancora più importante: un atteggiamento che si riscontra raramente, non solo nel suo settore. Il fatto di essere stato scelto da Stephan Buehrer e Martina Wuest per la Haus Heimat a Weggis è capitato al momento opportuno. E David Keist ha accettato la proposta, proprio perché l'atteggiamento dei due architetti era in totale sintonia con il suo.

Valorizzare il vecchio materiale e la precedente suddivisione dello spazio

Originariamente il progetto era completamente diverso. La proprietaria aveva intenzione di modernizzare l'edificio residenziale a tre piani del 1926 in chiave classica e di effettuare una ristrutturazione energetica. "Di conseguenza sarebbero andate perdute molte caratteristiche che avevano contraddistinto l'edificio", ricorda Stephan Buehrer. "Tutto il fascino della casa sarebbe andato quindi distrutto". Insieme alla sua partner, Buehrer è riuscito a convincere i proprietari a procedere diversamente al fine di conservare il fascino, l'atmosfera e, non da ultimo, la storia della casa.

"Il vecchio materiale e la precedente suddivisione dello spazio sarebbero dovuti essere nuovamente riconoscibili", afferma Martina Wuest. Ed è qui che è entrato in gioco David Keist. Solamente per la facciata esterna ha miscelato e applicato 16 diversi smalti ad olio. La vecchia scala in legno non è stata semplicemente tinta di marrone, ma è stata verniciata con i gusci delle noci e le bucce di cipolla. Per creare la giusta atmosfera, l'aspetto materico del parquet a liste è importante come il gesso di champagne sui soffitti.

Dare espressione all'idea interiore

In questo modo, il tinteggiatore è riuscito, insieme agli architetti, a dare espressione alla loro idea interiore. Delicata, sostenibile e coerente. A parte questa piccola ma raffinata trasgressione che i tre avrebbero per così dire concesso ai proprietari: una piastra di supporto dorata tra pilastro e travature che ora chiamano "il lingotto d'oro". Il massimo della lucentezza consentito. E ovviamente anche questo fa parte del lieto fine.



19



↑ Tre esperti, un unico atteggiamento (da sinistra a destra): Stephan Buehrer, Martina Wuest e David Keist.

	INTONACO NERO Intonaco a calce di colore nero senza struttura		PARQUET Vernice ad olio coprente su liste di peccio
	INTONACO DELLA STRUTTURA Intonaco a getto con grana di dimensioni medie		SOFFITTI IN LEGNO Colori a tempera organici con gesso di champagne
	FACCIATA IN LEGNO Smalto all'olio di lino pigmentato su legno di abete		LINGOTTO D'ORO Doratura con mordente e oro in foglia trasferibile

HAUS HEIMAT

Architetti: idA – buehrer wuest architekten, Zurigo
Ditta di tinteggiatura: wrkstadt – David Keist, Dübendorf, CH
Fine lavori: 2019

MASSIMA MOBILITÀ PER OGNI EVENIENZA

20

Il mondo digitale punta su terminali mobili – e lo stesso accade per il mondo della tinteggiatura! L'offerta di potenti utensili a batteria di Festool è altrettanto vasta.

Testo: Anja Soeder | Foto: Thomas Baumann | Illustrazione: Patrick Oltean





↑ Realizzati espressamente per
l'impiego mobile: una selezione
di utensili a batteria Festool per
i tinteggiatori.

Lavori di levigatura poco faticosi e risultati ineccepibili con le levigatrici a batteria Festool.

Le aperture nel tetto sono stupende! Per lo meno dal punto di vista dei committenti che si godono un po' di aria in alto. Per i tinteggiatori rappresentano una vera sfida. Non importa se le travi sono aperte oppure se l'inclinazione del tetto deve essere rivestita e forse dotata di una finestra sul tetto: esistono lavori che, già al primo sguardo, provocano torcicollo e braccia atrofizzate.

In questi casi le macchine pesanti non portano molto lontano. Per questo la scelta migliore è rappresentata dalle levigatrici a batteria. Nello specifico, la gamma Festool prevede tre macchine a batteria: la levigatrice RTSC 400, la levigatrice Delta DTSC 400 e la levigatrice orbitale ETSC 125. Tutte e tre si addicono perfettamente all'impiego mobile. Hanno una struttura compatta, sono maneggevoli e leggere: in questo modo, risulterà relativamente semplice effettuare lavori di levigatura sopra testa perfino con una sola mano. Inoltre, poiché massima priorità è attribuita anche ad un lavoro senza polvere, ferma restando la mobilità, le levigatrici a batteria con il sacco raccogli-polvere garantiscono una straordinaria aspirazione.

La potente batteria da 18 V con una capacità di 3,1 Ah è stata sviluppata espressamente per poterla integrare nell'impugnatura della levigatrice a batteria. Insieme al motore brushless EC-TEC, assicura una potenza elevata e un rendimento ottimale. In particolare nell'impiego continuativo se si sceglie il set con due batterie. Perché: il tempo di carica delle batterie è inferiore alla rispettiva durata. Le levigatrici a batteria permettono di lavorare in modo rapido e poco faticoso con risultati ineccepibili: dalla levigatura grossolana alla levigatura di precisione, dalle superfici grandi ai bordi. In questo modo possono essere utilizzate praticamente ovunque.

IL CONSIGLIO DEL PROFESSIONISTA:

Per ogni levigatrice a batteria esiste il PROTECTOR Festool più adatto. Viene applicato come distanziatore sulla testa di levigatura. In questo modo la levigatura vicino ai bordi risulta semplice e pulita – evitando i lunghi lavori di ripresa.

LEVIGARE IN TUTTA LIBERTÀ

Le nostre potenti levigatrici a batteria semplificano il lavoro in tutti quei casi che possono presentare delle complessità: sopra testa, negli angoli o negli spigoli nascosti.

Vantaggi

- › Forti: batterie da 18 V con una capacità di 3,1 Ah
- › Resistenti: la durata delle batterie è superiore al loro tempo di carica
- › Senza sviluppo di polvere: aspirazione incorporata con sacco raccogli-polvere e in abbinamento a un'unità mobile di aspirazione Festool

Campi di impiego

- › Ideali per superfici verticali o lavori sopra testa
- › Levigatrici monomanuali, soprattutto per superfici piccole e strette
- › Grazie all'adattatore di rete plug-it, tutte le levigatrici a batteria possono essere impiegate anche come alimentatori

LEVIGATRICE ORBITALE ETSC 125

- › Levigatura preliminare o finitura di superfici piccole, levigatura dei punti di connessione di riparazioni

LEVIGATRICE DELTA DTSC 400

- › Levigatura vicino ai bordi di materiali diversi, soprattutto profili di finestre e porte o porte foderate

RTSC 400

- › Asportazione di colori e vernici di finestre, telai di porte e cornicioni del tetto





**Le levigatrici a batteria
di Festool sono ideali
per l'impiego mobile in
ogni situazione.**





Potenza da 18 V nel sistema: Festool offre il giusto avvitatore e trapano a batteria per ogni applicazione.

Gli avvitatori a batteria Festool sono diventati insostituibili anche nella tinteggiatura in caso di impiego sul luogo di montaggio.

Potenza a 18 Volt al meglio della forma. Questo è ciò che si nasconde negli avvitatori e nei trapani a batteria di Festool. Un professionista elencherebbe una serie di dati sulla potenza come se stesse leggendo una scheda tecnica: una coppia massima di 60 Newtonmetri a fronte di un massimo di 3.800 giri al minuto nella 4ª velocità. Nella 4ª velocità? Sì esatto! Nel trapano avvitatore con percussione a batteria Festool PDC 18, il motore a 4 velocità garantisce effettivamente una coppia ottimale in ogni situazione di lavoro. Oltre al PDC 18 è disponibile un trapano avvitatore a batteria più snello, il T 18, e il potente tassellatore a batteria BHC 18, che guida la categoria da 18 V con il migliore peso per unità di potenza.

Ad ogni modo i dati sulla potenza non sono tutto. In cantiere o sul luogo di montaggio è fondamentale avere il giusto (trapano) avvitatore a batteria per ogni applicazione. E qui si distinguono tutti e tre, con dettagli raffinati e funzioni utili che ren-

dono le operazioni di avvitatura e foratura ancora più comode. Tutti e tre sono dotati del duraturo motore EC-TEC e del disinserimento della coppia elettronico. Con il supporto angolare intelligente, il T 18 raggiunge ogni vite, indipendentemente da quanto nascosta sia. Nel PDC 18 è possibile attivare la percussione assiale. Il BHC 18 è dotato di un'ammortizzazione delle vibrazioni integrato che assorbe e dissipa l'energia del colpo prima che possa raggiungere le mani.

Avvitare, forare, perforare con percussione, martellare: ciò che non riesce a fare uno, lo fa l'altro. E con le batterie della stessa classe di tensione, gli utensili a batteria Festool possono essere riequipaggiati in tutta semplicità continuando a lavorare senza interruzioni. Potenti, flessibili e con sistema.

IL CONSIGLIO DEL PROFESSIONISTA:

Se vi trovate su una scala e non volete fare pause involontarie tra la foratura e l'avvitatura, potete cambiare utensile in modo semplice e veloce con il portainseriti e il mandrino CENTROTEC.



AVVITARE E FORARE IN TUTTA LIBERTÀ

I nostri avvitatori e trapani a batteria sono maneggevoli, flessibili e raggiungono il massimo effetto, anche dove a volte la situazione è difficile.

Vantaggi

- › Forti: batterie da 18 V con una capacità di 3,1 Ah / 5,2 Ah
- › Resistenti: motore brushless EC-TEC con elevata durata
- › Pratici da utilizzare: struttura ergonomica e baricentro bilanciato

TRAPANO AVVITATORE A BATTERIA T 18

- › L'avvitatore universale per i lavori di montaggio più comuni nella pannellatura a secco e nella costruzione di mobili nonché per i lavori sopra testa o sui battiscopa

TRAPANO A PERCUSSIONE/AVVITATORE A BATTERIA PDC 18

- › Pratico trapano a percussione/avvitatore per il montaggio di scaffali o bastoni per tende e per i lavori di foratura in materiali edili quali pietra o laterizi forati

MARTELLLO PERFORATORE A BATTERIA BHC 18

- › Un concentrato di potenza con il migliore peso per unità di potenza per la foratura in caso di materiali edili massicci come il calcestruzzo o per il fissaggio senza fatica di isolamenti

Lavori di taglio e troncatura senza cavo con l'utensile multifunzione a batteria e la nuovissima smerigliatrice angolare a batteria di Festool.

26

Il VECTURO OSC 18 è un potente utensile multifunzione a batteria, disponibile con una ricca serie di optional per lavori precisi e privi di polvere. La nuova smerigliatrice angolare a batteria AGC 18 è ideale per i lavori di taglio e levigatura. Entrambi gli utensili sono disponibili da poco senza cavo. Una potenza più che sufficiente è garantita da una batteria da 18 V.

Con il VECTURO OSC 18 diventa un gioco da ragazzi tagliare legno deteriorato, rimuovere lo stucco per finestre o tagliare a misura profili in legno. L'utensile multifunzione a batteria può essere impiegato in maniera incredibilmente variegata. Grazie all'attacco utensile StarlockMax nonché agli accessori di applicazione e aspirazione ben studiati, è la soluzione intelligente per massimi requisiti in termini di prestazioni, comfort e precisione per tagliare, separare e appiattire in modo pulito.

Nella smerigliatrice angolare a batteria AGC 18, il numero di giri può essere regolato in modo continuo fino a 8.500 giri/min, il che permette di lavorare in funzione del materiale. A causa dello sviluppo di polvere, Festool ha realizzato la smerigliatrice angolare in modo da risultare resistente alla polvere grazie a un motore incapsulato e all'elettronica isolata. Allo stesso tempo, motore e corpo sono disaccoppiati per ridurre le vibrazioni sulla mano di lavoro. Un avviamento graduale, la protezione da sovraccarico, il freno motore e il monitoraggio della temperatura proteggono non solo l'utilizzatore ma anche il dispositivo!

IL CONSIGLIO DEL PROFESSIONISTA:

Gli utensili a batteria rappresentano un validissimo aiuto, soprattutto quando occorre velocità. Spesso però ci si dimentica di pensare alla propria salute. Durante i lavori di taglio e levigatura vale la seguente regola: mai lavorare senza occhiali protettivi!

TAGLIARE E TRONCARE IN TUTTA LIBERTÀ

La famiglia di attrezzi a batteria Festool si è arricchita di recente di altri due utensili, ognuno con caratteristiche specifiche: l'utensile multifunzione a batteria VECTURO OSC e la smerigliatrice angolare a batteria AGC 18.

Vantaggi

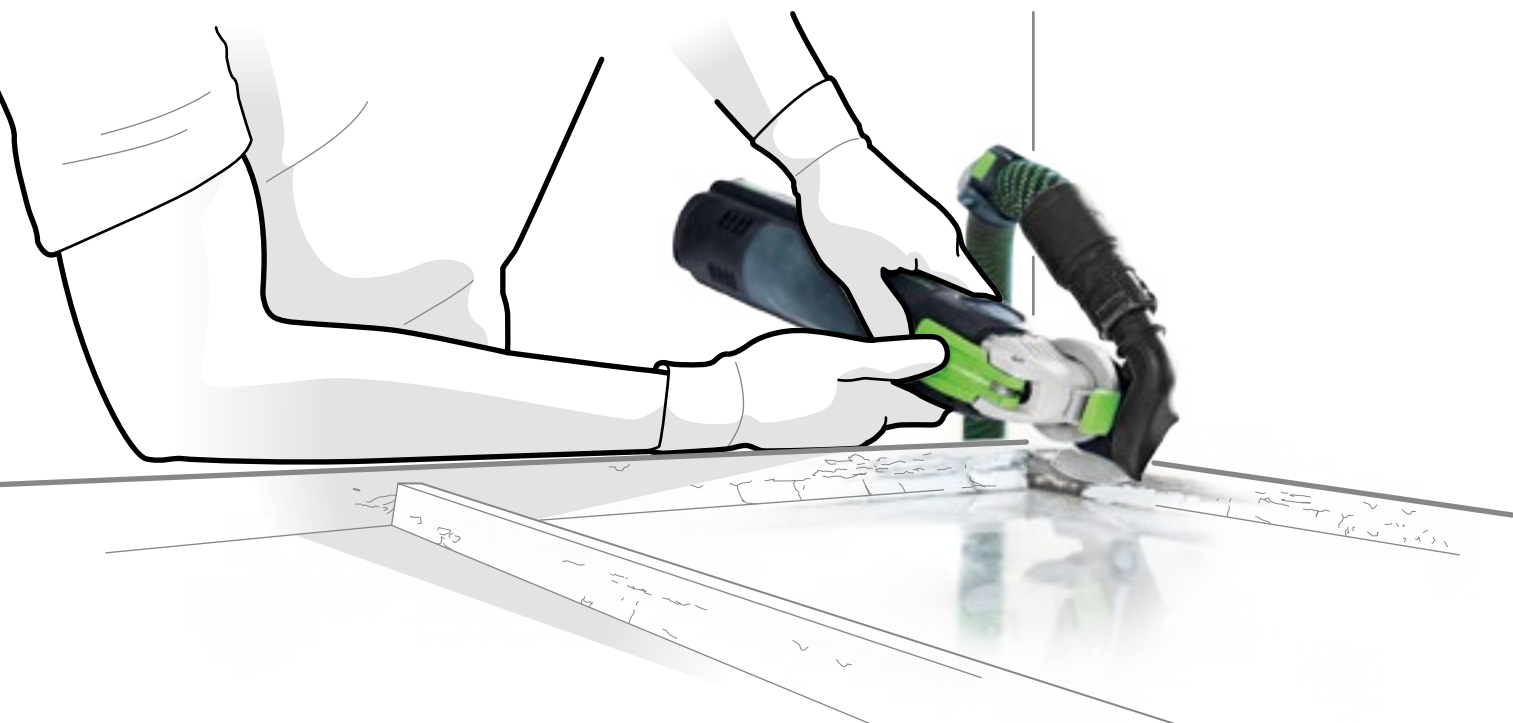
- › Forti: potente motore brushless EC-TEC
- › Poche vibrazioni: corpo e motore sono completamente disaccoppiati
- › In funzione del materiale: numero di giri regolabile in modo continuo

UTENSILE MULTIFUNZIONE A BATTERIA VECTURO OSC 18

- › Sostituzione rapida, e senza l'uso di attrezzi, di lame e accessori
- › Rimozione di stucco per finestre e accorciamento dei telai delle porte
- › Possibilità di effettuare tagli dal pieno in pannelli in cartongesso o materiali compositi con aspirazione della polvere

SMERIGLIATRICE ANGOLARE A BATTERIA AGC 18

- › Ottimale per lavori di taglio e levigatura
- › Taglio a misura di profili in metallo o barre filettate
- › Levigatura di metallo rivestito e legno particolarmente deteriorato



**L'utensile multifunzione
a batteria garantisce tagli
precisi, la smerigliatrice
angolare a batteria è più
adatta per le sgrossature.**



**La lampada da lavoro
SYSLITE KAL II e la
radio per cantiere
SYSROCK BR 10 sono
compagni perfetti
per l'impiego mobile.**



↑ Stimolante: con la musica, il lavoro procede meglio – e con la radio per cantiere alimentata a batteria SYSROCK il beneficio è ovunque.

→ Illuminante: la lampada da lavoro senza cavo SYSLITE KAL II garantisce un'illuminazione uniforme anche nelle situazioni di lavoro difficilmente raggiungibili.

Grazie alla luce e alla musica, il lavoro procede meglio, un beneficio disponibile ovunque grazie alla SYSLITE KAL e alla SYSROCK.

La lampada da lavoro SYSLITE KAL II rivela le sue qualità mobili in cantiere: quando si è i primi a entrare in cantiere all'alba o gli ultimi ad uscirne al tramonto e quando occorre lavorare all'interno di costruzioni grezze senza corrente. La SYSLITE KAL II non necessita di alimentazione. Con il funzionamento a batteria è adatta all'impiego mobile – in mano, sul morsetto o sul treppiede. Dispone di un ampio angolo di diffusione di 170°. L'ideale per illuminare superfici di medie dimensioni. I 12 LED ad alte prestazioni garantiscono le migliori condizioni di luce anche nelle situazioni difficilmente raggiungibili.

La radio per cantiere SYSROCK BR 10 sicuramente non offre una luce maggiore, ma senz'altro migliora l'umore. Non importa dove viene collocata o agganciata questa radio compatta a batteria, la qualità del suono è semplicemente eccellente. L'emittente preferita può essere impostata in tutta semplicità tramite UKW o DAB+ e con SYSROCK è possibile riprodurre la playlist sullo smartphone. Grazie all'interfaccia Bluetooth® e alla funzione vivavoce integrata, la radio può essere utilizzata perfino per telefonare. La SYSROCK è il compagno perfetto. Ovunque. IN QUALSIASI MOMENTO. In cantiere, in officina e per il tempo libero.

Più mobilità, più assistenza: 36 mesi di riparazioni gratuite tutto incluso per utensili, batterie e caricabatterie.**

Un utensile vale di più se il servizio è di alta qualità. Questo vale anche per gli utensili a batteria, costantemente in funzione. Ogni guasto costa tempo e denaro. Teoricamente. Perché in Festool la situazione è diversa. Registrando la vostra smerigliatrice a batteria beneficereste di 36 mesi di riparazioni gratuite. E non solo per gli attrezzi, ma anche per le batterie e i caricabatteria, senza costi aggiuntivi. Con la garanzia all-inclusive* e le "riparazioni tutto incluso gratis**" (consultare le informazioni qui accanto) voi e i vostri utensili sarete assicurati in modo ottimale.

IL CONSIGLIO DEL PROFESSIONISTA:

Il tragitto costituisce tempo di carica. Per questo motivo, per la SYSLITE KAL II è disponibile il pratico alimentatore da auto. È adatto a qualsiasi accendisigari e, all'arrivo in cantiere, vi permette di non dover mai brancolare nel buio.

VEDERE E SENTIRE IN TUTTA LIBERTÀ

Il lavoro in cantiere diventa illuminante grazie alla lampada da lavoro senza cavo SYSLITE KAL II e stimolante con la radio per cantiere alimentata a batteria SYSROCK BR 10.

LAMPADA DA LAVORO SYSLITE KAL II

- › Lampada posizionabile in modo flessibile e senza rischio di inciampare
- › Illuminazione uniforme e piatta con angolo di diffusione della luce di 170°
- › Di lunga durata e robusta grazie al corpo resistente a rottura
- › Funzionamento tramite batteria interna, batterie Festool o alimentatore

RADIO PER CANTIERE SYSROCK BR 10

- › Dimensioni compatte, peso ridotto, suono perfetto
- › Struttura robusta con antenna flessibile, infrangibile
- › Interfaccia Bluetooth® con funzione vivavoce per il telefono
- › Funzionamento con batterie Festool o cavo di alimentazione

PIÙ MOBILITÀ

Una panoramica di tutti i prodotti a batteria Festool è disponibile sul nostro sito web:

» www.festool.it/prodotti/prodotti-a-batteria

ASSISTENZA ED ALTRO ANCORA

Riparazioni tutto compreso a costo zero – anche per le batterie**
Rapide, accurate e del tutto gratuite nei primi tre anni. Il nostro servizio di riparazione di prima classe. Nell'ambito della garanzia all-inclusive*, sostituiamo anche le tipiche parti soggette ad usura, come carboncini, cuscinetti a sfera o o-ring. Il che significa il cento per cento della riparazione a costo zero. E non solo: questa promessa vale anche per le batterie e i caricabatterie.

Scoprite ancora di più sui servizi di assistenza Festool all'indirizzo:
» www.festool.it/servizio

* La Garanzia all-inclusive vale per tutti gli utensili Festool registrati entro 30 giorni dall'acquisto. Consulta le condizioni e le clausole del servizio all'indirizzo www.festool.it/servizio

** Il servizio «riparazioni tutto compreso a costo zero» non è valido in caso di danni a componenti soggetti a usura ed accessori, utilizzo improprio dell'utensile, danni imputabili all'impiego di accessori e/o parti di ricambio non originali, nonché in caso di utensili smontati dall'utilizzatore stesso o di un utilizzo continuativo e fortemente usurante.

VERNICI IBRIDE

Le vernici a base di acqua sono il futuro. Non solo perché non danneggiano né l'ambiente né la salute, ma anche perché la loro qualità diventa sempre migliore. L'ultima generazione di vernici ibride offre ottime prestazioni in termini di lavorazione, avanzamento e stabilità delle superfici. Abbiamo raccolto tutte le informazioni principali.

CARATTERISTICHE

Cosa sono le vernici ibride? – Rappresentano solo una nuova tendenza o sono effettivamente una valida combinazione di leganti a base di acqua? In effetti coniugano il meglio di due mondi, vale a dire i vantaggi dei sistemi di verniciatura a base di solventi e a base di acqua. Grazie alla combinazione di leganti diversi, le vernici ibride sono progettate per applicazioni sia estese che specifiche. Solitamente si tratta di combinazioni di emulsioni di resine alchidiche e dispersioni di acrilato e poliuretano.

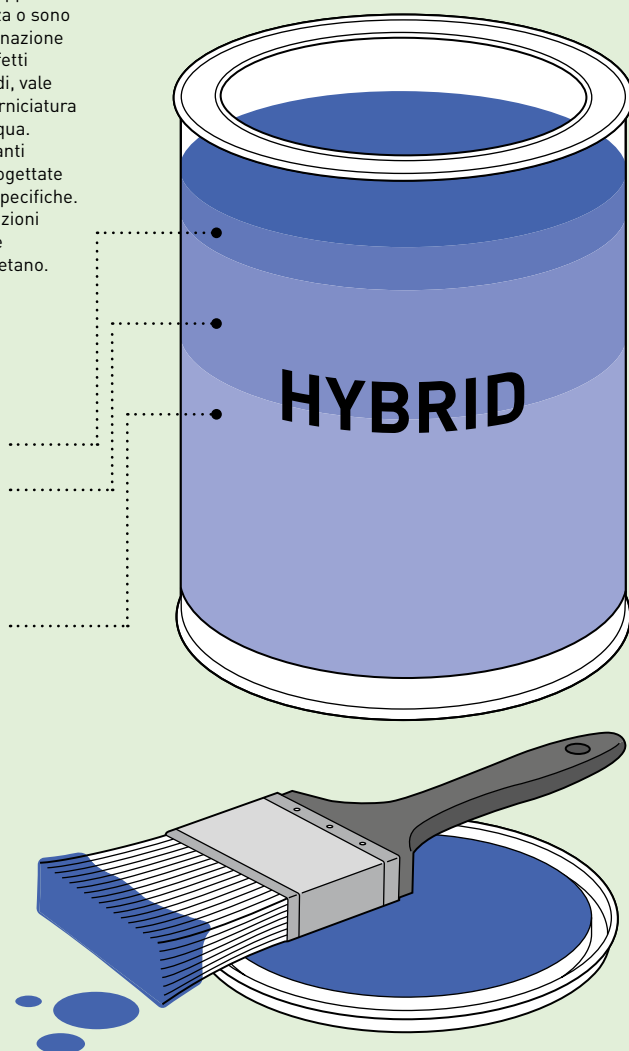
COMPOSIZIONE

3 – 10% solvente

20 – 47% materiali inerti

- › Plastificante per resine
- › Agenti antischiuma
- › Riempitivi
- › Conservante

50 – 70% di acqua



VANTAGGI

Nelle vernici ibride contenenti acqua, il risultato della superficie presenta caratteristiche simili ai prodotti a base di solvente. Alla luce della ridotta percentuale di solventi organici hanno un odore molto più neutro ed emissioni più basse ai sensi della direttiva VOC. In molti Paesi UE è perfino obbligatorio utilizzare esclusivamente prodotti diluibili in acqua in ambienti interni.

A seconda della ricetta della vernice, le diverse tipologie di leganti (resina alchidica, acrilato e poliuretano) determinano caratteristiche positive diverse:

- › La percentuale di acrilato garantisce un'elevata flessibilità, elasticità a lungo termine e superfici resistenti all'ingiallimento.
- › La percentuale di resina alchidica offre un tempo aperto maggiore e una pellicola di vernice più dura.
- › La percentuale di poliuretano aumenta la stabilità chimica e garantisce un'essiccazione rapida.

Grazie all'asciugatura veloce è possibile applicare diverse mani in una giornata. Rispetto ai vecchi sistemi acrilici, le vernici ibride presentano una resistenza all'incollaggio nettamente migliore; le porte e le finestre possono essere quindi rivestite dopo l'asciugatura senza rischiare l'incollaggio delle superfici.

SVANTAGGI

Rispetto alle tradizionali vernici contenenti solventi, le vernici ibride sono più sensibili alle temperature di congelamento. Il tempo di asciugatura e il tempo aperto sono fortemente influenzati dalla temperatura e dall'umidità. Le vernici ibride non hanno un effetto isolante sul legno o sul metallo; in questi casi occorre applicare preliminarmente un rivestimento speciale antiruggine e isolante.

PASSO DOPO PASSO

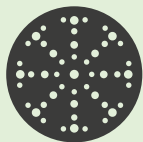
A seconda del tipo di legante, a causa della rapida applicazione e asciugatura delle vernici ibride, le superfici dovrebbero essere verniciate il più rapidamente possibile e senza interruzioni.

- › Per una buona preparazione del fondo, dopo la levigatura leggera del fondo è utile applicare un fondo a base di acqua o una vernice di preparazione a base di acqua.
- › Applicare sul componente la quantità di materiale necessaria in modo uniforme e rapido.
- › Prestare attenzione ad applicare uno strato di spessore sufficiente.
- › La vernice applicata viene lisciata subito dopo (evitare il più possibile di diffondere la vernice).
- › Lisciare con il rullo in microfibra o, a scelta, con un rullo a schiuma fine con i lati di forma concava per una migliore qualità delle superfici.
- › In caso di lisciatura con pennello viene impiegata la pennellessa o il pennello tondo con setole sintetiche.
- › Per la finitura finale, la superficie viene infine passata con un rullo a schiuma fine in PU o verniciata con un pennello in direzione longitudinale.

LEVIGABILITÀ

La maggior parte delle vernici ibride ha una percentuale ridotta di massa di riempimento e una superficie più morbida rispetto ai sistemi di verniciatura convenzionali. Per questo motivo, durante la levigatura, occorre tenere presente i seguenti aspetti:

- › Durante la levigatura leggera / levigatura intermedia utilizzare un abrasivo con grana sottile (P320-P500) per evitare tracce di levigatura visibili.
- › Durante la levigatura grossolana utilizzare un abrasivo realizzato espressamente per le vernici ibride a base di acqua.
- › Alla luce dell'elevata elasticità dei sistemi di verniciatura a base di acqua, il numero di giri dovrebbe essere ridotto al fine di evitare un riscaldamento eccessivo della superficie e l'impastamento dell'abrasivo.



Come **abrasivo** per la levigatura leggera e la levigatura intermedia delle vernici ibride consigliamo Festool GRANAT.

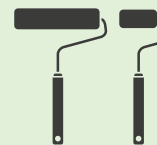


TRATTAMENTO

Con le vernici ibride, è necessario uno strato di spessore sufficiente in quanto, se il materiale è troppo poco, non è possibile procedere in modo ottimale. Ovviamente è importante utilizzare l'utensile giusto durante il trattamento. Mentre per le porte lisce il rullo si è dimostrato efficace, i profili nelle porte pannellate vengono verniciati ulteriormente con il pennello.



I pennelli con fibre o setole sintetiche assorbono più materiale e lo rilasciano in modo più uniforme. Inoltre, le setole sintetiche sono più facili da pulire e il colore non si asciuga così rapidamente.



I rulli da verniciatura per le vernici ibride sono composti da miscele speciali quali PU, poliestere o fili in microfibra. Assorbono più vernice e permettono di realizzare una finitura superficiale eccellente.



I sistemi airless a spray sono raccomandati per i lavori di verniciatura di pregio e razionali. In tal caso è anche possibile riscaldare la vernice ibrida e lavorare in questo modo anche vernici altamente viscosi.

PER SAPERNE DI PIÙ

In questo numero della nostra rivista scoprirete anche come preparare la superficie passo passo in modo ottimale per il restauro delle porte.

» **Articolo a pagina 42**

SCHILDER KUNST

In olandese il termine “pittura” si indica con “Schilderkunst” e non esiste alcuna distinzione tra arte e artigianato. La parola descrive la genialità di un Rembrandt analogamente al talento di un Erwin Jansen che ad Hummelo svolge la sua attività di tinteggiatore. Lo abbiamo accompagnato nel suo lavoro.

Testo
Ralf Christofori

Fotografia
Simon-Paul Schempershofe



Effettivamente risulta scomodo in questa piovosa giornata di primavera, anche se nella piatta Olanda non si ha l'impressione di essere oppresso da una vicina coltre di nubi. Nella cittadina di Hummelo, a soli 15 chilometri dal confine tedesco, incontriamo Erwin Jansen. Ci saluta in abiti da tinteggiatore e con una decisa stretta di mano. Il tempo non lo tocca, è abituato a lavorare spesso all'esterno. Non ha un'officina e comunque non ne ha bisogno. Tutto ciò di cui ha bisogno è contenuto nel suo furgone: pennello e colore, due blocchi di legno e tre levigatrici Festool. Jansen lavora quasi sempre in mobilità, prevalentemente sul posto, spesso in diversi cantieri contemporaneamente. Si è specializzato nella ristrutturazione e nel restauro di porte e finestre in legno. E ce ne sono in abbondanza in questa regione.

Tinteggiatore di seconda generazione

Jansen è sulla cinquantina. Più di tre decenni fa ha completato una formazione come tinteggiatore seguendo le orme di suo padre, anche lui del mestiere. "Mi ha trasmesso l'entusiasmo per l'artigianato", racconta, "ma anche un'idea realistica di ciò che significa fare questo lavoro". Per molti anni Erwin Jansen ha lavorato come impiegato in una grande impresa di decorazione per poi decidere di intraprendere la propria strada. All'inizio del 2016 si è trasferito con la sua famiglia ad Hummelo iniziando a lavorare autonomamente. E poiché Jansen è il secondo cognome più diffuso dei Paesi Bassi, la sua ditta si chiama De Kastert: "Nelle generazioni precedenti, la mia famiglia viveva in una località in cui a tutti gli Jansen veniva attribuita una sorta di nomignolo non ufficiale per poterli distinguere meglio. All'epoca la nostra famiglia si chiamava Jansen De Kastert".

Questa spiccata valorizzazione della tradizione non solo è presente nella sua ragione sociale, ma gli scorre anche nel sangue. Infatti, la maggior parte degli oggetti che Erwin Jansen prende in affidamento ha alle spalle decenni o addirittura secoli di storia: ad esempio le facciate in cotto di Hummelo tutte allineate con le loro grandi finestre, per lo più prive di tende, e le persiane verde scuro; oltre l'uscita del centro abitato, residenze isolate circondate da tanto verde. La conservazione delle case storiche che caratterizzano l'immagine della località e le tenute è un tema di grande importanza nella regione. Questa valorizzazione è ciò che contraddistingue anche il lavoro di Jansen. "Ogni porta, ogni finestra e ogni persiana richiede una dedizione particolare. Non vengono semplicemente pulite. Per me è importante conservarle mantenendo le loro caratteristiche", sottolinea il tinteggiatore.

Strumenti moderni e pennelli tradizionali

Le conoscenze e il sapere necessari sono stati messi in pratica da Jansen durante la sua pluriennale esperienza. Nella tenuta "De Goedenberg" il tinteggiatore osserva una porta di un fienile, valuta attentamente il suo stato di conservazione e sa ciò che bisogna fare: quanto materiale originale dovrà essere asportato con quale utensile e quale colore di quale tonalità dovrà essere applicato.



↑ Per essere il più mobile possibile, Erwin Jansen in pratica porta sempre con sé la sua officina.

↓ Arrivare, scaricare e via: così inizia per Jansen il lavoro in "De Goedenberg".



Erwin Jansen lavora quasi sempre in mobilità, prevalentemente sul posto, spesso in diversi cantieri contemporaneamente. Tutto ciò di cui ha bisogno è contenuto nel suo furgone.

→ Il tinteggiatore prepara con la levigatrice porte alterate dagli agenti atmosferici che richiedono molta dedizione.

↓ Le porte vengono tinteggiate con il pennello tondo – e il tipico “Grachtengroen” della regione.



35





↑ Con mano ferma, Erwin Jansen esegue una pennellata perfetta anche senza nastratura.

↓ La tenuta di pregio storico viene mantenuta con grande rispetto.



Con la sua gamma di macchine Festool, Erwin Jansen ha a disposizione una vasta scelta. Per l'aspirazione Jansen si affida al compatto CT MIDI o, in alternativa, all'aspiratore Systainer CTL SYS che può essere trasportato semplicemente sulla spalla. Inoltre, c'è un utensile a cui il tinteggiatore non rinuncia assolutamente: il pennello, l'unico strumento con cui applica il colore. "Molte imprese di decorazione, per finire prima, utilizzano il rullo. Ma alla fine, le superfici spesso risultano spente. A mio avviso non è un risultato molto accettabile per gli edifici storici", evidenzia Erwin Jansen.

Il pennello lascia tracce visibili che mantengono viva la storia. Dato che qui anche il meteo ha la sua tradizione, i rivestimenti devono essere particolarmente resistenti. In una giornata come questa in cui continua a piovere in direzione orizzontale, l'acqua scorre lungo porte, finestre e persiane. I colori che Erwin Jansen utilizza sono prevalentemente ad olio. "Le vernici ibride che vengono offerte oggi da diversi produttori sono ovviamente più attuali ma non si avvicinano assolutamente alla qualità dei colori ad olio. Ciononostante devo ammettere che stanno migliorando sempre di più", riconosce Erwin Jansen.

Una ditta individuale mobile

Nel frattempo la parte superiore della porta del fienile è stata levigata e tinteggiata con una prima mano. Ora la vernice deve asciugarsi. Fino a domani o addirittura dopodomani. Con i colori ad olio e le temperature sotto i 10 °C può volerci un po'. Ma la ditta individuale De Kastert non può permettersi di aspettare con le mani in mano. Erwin Jansen carica in auto la parte inferiore della porta del fienile, dalla quale deve rimuovere vecchi depositi di resina sintetica nelle fughe con l'aria calda e, durante il tragitto, si ferma in un luogo dove attendono di essere completati altri lavori di tinteggiatura.

Qui la porta di ingresso di una storica dimora cittadina riceve una nuova mano. Questa porta è di colore rosso vivo e si nota già da lontano. Ma il colore rispetta pienamente le indicazioni delle autorità regionali per la tutela del patrimonio culturale. Altrimenti, Erwin Jansen non avrebbe potuto assolutamente utilizzarlo. Ha già tinteggiato la parte esterna della porta. Ora tocca alla parte interna. Felice di poter lavorare all'asciutto di questa meravigliosa casa risalente al 19° secolo, Erwin Jansen si allontana, chiude la porta e si mette al lavoro.

Per leggere altre storie sul mondo dei tinteggiatori consultare il sito:
» www.festool.com/blog

SCHILDERSBEDRIJF DE KASTERT

Nel 2016 Erwin Jansen ha fondato la sua ditta individuale De Kastert. In estate, quando si registra molto più lavoro, viene supportato da un affidabile collega. Nel 2018, con il grande progetto "De Goedenberg", è stato nominato per il Nationale Schildervakprijs. Dopo la nostra visita, nella località limitrofa di Keppel, Jansen ha rivestito nuove stanze dove realizzerà anche uno studio.

"Mio padre mi ha trasmesso l'entusiasmo per l'artigianato, ma anche un'idea realistica di ciò che significa fare questo lavoro".

Erwin Jansen

↓ Erwin Jansen e Han van der
Lans, uno dei due abitanti della
tenuta "De Goedenberg".



UNA BELLEZZA INCANTEVOLE



Testo
Ralf Christofori

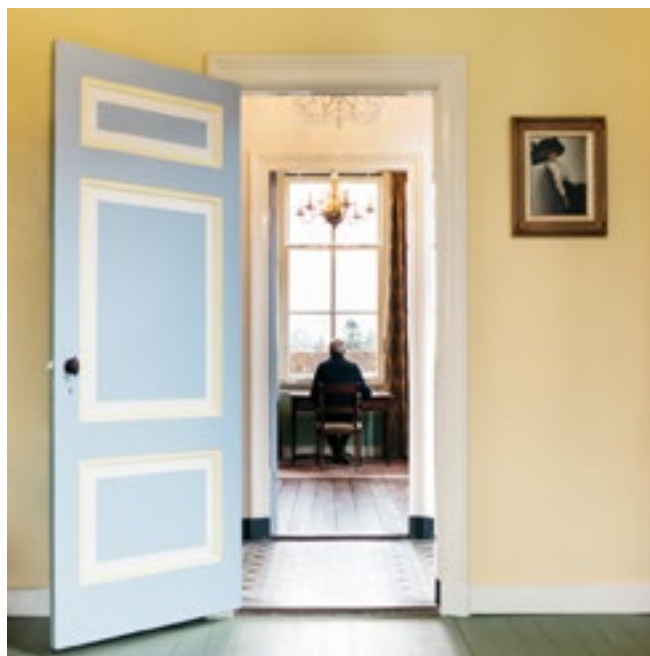
Fotografia
Simon-Paul Schempershofe

La storia di “De Goedenberg” risale al 1780, le scuderie risalgono al 1813, l’edificio principale è del 1915. Nel corso del tempo, questa tenuta olandese è caduta in una sorta di letargo. Nel 2016 è stata risvegliata.



40

**Nella tenuta restaurata
“De Goedenberg” ogni
stanza è diversa. Molto
personalizzata, ricca
di atmosfera eppure
realizzata con sistema.**



← Lo studio, dove i lampadari storici vengono restaurati, risplende in tonalità chiare.

↓ Ogni porta ha notoriamente due lati – qui sfoggiano anche due finiture diverse.



A volte capita di trovare l'amore della propria vita quando non si è più così giovani. Per Saskia e Han van der Lans è andata così. In realtà sono una coppia felice da oltre 40 anni, ma si sono innamorati di nuovo: di una casa, di un progetto e di una nuova vita che hanno scelto abbandonando quella precedente. Nella regione metropolitana di Amsterdam, dove hanno creato un'attività commerciale di successo con pezzi di antiquariato e, in particolare, lampadari antichi, ne avevano abbastanza del contesto urbano, diventato per loro troppo stretto. Si sono dunque messi alla ricerca di una residenza o di una tenuta in campagna ove trasferire sia la loro vita che il loro lavoro. Ad Hummelo hanno trovato ciò che stavano cercando: "Quando nel 2016 abbiamo visitato per la prima volta "De Goedenberg", abbiamo visitato le varie stanze al crepuscolo con la lampada tascabile e siamo rimasti subito entusiasti", ricorda Han van der Lans.

Un lavoro impegnativo per riportare alla luce e conservare la struttura originale

L'incontro con la tenuta è stato quindi amore a prima vista. Ma per Saskia e Han van der Lans il progetto era appena iniziato. Infatti, era necessario conservare la struttura esistente, che doveva essere laboriosamente riportata alla luce, nel modo più fedele possibile all'originale. Quando la maggior parte dei lavori di demolizione e conservazione era stata decisa, a settembre 2016 si sono imbattuti nel tinteggiatore Erwin Jansen. Anche lui ha provato subito un debole per la tenuta e i suoi nuovi proprietari. "Abbiamo trovato subito una visione comune su come la casa sarebbe dovuta essere stata attentamente restaurata e valorizzata a livello cromatico", racconta il tinteggiatore di Hummelo.

Insieme, i tre hanno sviluppato un elaborato concetto cromatico sulla base dei colori storici. Ogni stanza avrebbe dovuto essere diversa. Molto personalizzata, ricca di atmosfera eppure realizzata con sistema. Da subito si respira l'atmosfera particolare delle stanze – in cucina, nella sala da pranzo o nello studio. Il sistema dietro la colorazione si nota solamente ad un secondo sguardo. Oltre ai telai di porte e finestre completamente in bianco marna, lo schema di colori è composto sempre da due tonalità ricercate. Queste configurazioni emergono sia come tonalità di base sulle superfici delle pareti e dei soffitti sia nelle travature o nelle fodrine e nei profili delle ante delle porte. A volte perfino nei mobili.

Un concetto di colore elaborato, sapientemente realizzato

Erwin Jansen ha eseguito i lavori di tinteggiatura per due anni con grande maestria. Per Saskia e Han van der Lans, che nel frattempo si sono organizzati perfettamente con la loro nuova vita a "De Goedenberg", l'incontro con Erwin Jansen è stato un colpo di fortuna. Inoltre, poiché c'è sempre qualcosa da fare, il tinteggiatore torna sempre molto volentieri: "Questo progetto è davvero unico e probabilmente non ce ne sarà un altro di questo tipo nella mia carriera di tinteggiatore", afferma Jansen entusiasta.



↑ Erwin Jansen ha sviluppato il concetto di colore insieme a Saskia e Han van der Lans.

	MERGELWIT Sikkens G0.05.85		PAARS DODEKOP MET TITAANWIT Boonstoppel 1637
	BENTHEIMER CRÈME Boonstoppel 1609		FRANS LAKROOD Boonstoppel 1620
	GEEL GUMMI GUT IMITATIE MET TITAANWIT Boonstoppel 1687		HELLBLAU Boonstoppel 1852
	ORANJE Sikkens D4.23.71		MINTGRÜN Sikkens K2.15.65

DE GOEDENBERG, HUMMELO – LANDGOED KEPPEL

Ditta di tinteggiatura: De Kastert, Erwin Jansen, Hummelo
Fine lavori: 2018
Nominato per il Nationale Schildervakprijs 2018

RESTAURARE CORRETTAMENTE LE PORTE

Aprire la porta – applicare la vernice – chiudere la porta. Sembrerebbe una questione abbastanza rapida. In realtà, un restauro complesso di una porta non si realizza così facilmente. Abbiamo raccolto per voi gli aspetti da tenere presente e quali utensili e movimenti sono indicati per ottenere i migliori risultati. Passo dopo passo.

42



01
Esaminare le effettive condizioni della porta (sganciata e in posizione orizzontale): verificare i vecchi rivestimenti e identificare i punti difettosi nel legno.



02
Levigare leggermente la superficie con la levigatrice orbitale ETS EC 125 o 150. In caso di vernice a base di acqua con grana a partire da P150/P180, in caso di vernice a resina alchidica da P150.



03
Levigare profili e fodrine con la levigatrice lineare LS 130; il movimento di levigatura lineare evita deviazioni sul lato.



04
Realizzazione di una piastra di levigatura individuale con il kit per il fai da te per tutte le forme di battute e profili: <https://youtu.be/vBibFXZUnvM>



05
La levigatura con la piastra di levigatura individuale risulta efficiente e facilita notevolmente il lavoro, soprattutto in caso di tanti modelli di porte identici.



06
Nei punti difficilmente accessibili sugli intagli e sui punti di connessione dei profili effettuare interventi di ripresa eventualmente con la spugna levigatrice estremamente adattabile.



Dopo l'asportazione del vecchio rivestimento, stuccare dislivelli, piccoli fori e punti difettosi.



Spolverare a fondo le superfici levigate con un panno per spolverare e un panno catturapolvere per tinteggiatori, eventualmente con l'unità mobile di aspirazione, il tubo e il pennello di aspirazione.



Applicare la preverniciatura sulle superfici con un rullo, sui profili con un pennello e lasciare asciugare bene (rispettare il tempo di asciugatura del produttore).



Effettuare la levigatura intermedia con la ETS EC e l'abrasivo con grana P240 - P500; Ridurre il numero di giri per evitare una levigatura eccessiva o il riscaldamento della superficie preverniciata.



Nei punti difficilmente accessibili sugli intagli e sui punti di connessione dei profili effettuare di nuovo interventi di ripresa eventualmente con l'abrasivo manuale.



Collocare la porta in posizione verticale e preferibilmente posizionare dei blocchi di legno o dei distanziatori sul pavimento e sulla parete.



Prima della verniciatura è importante sfregare nuovamente tutta la porta con un panno in microfibra o un panno catturapolvere per ottenere una finitura perfetta.



Applicare il rivestimento finale con pennello (profili) e rullo (superfici); potrebbero essere necessarie più passate.



Finito! Ma solo quando la vernice si è asciugata completamente il tinteggiatore ha davvero finito. A quel punto è possibile applicare la ferramenta e rimontare la porta.

IL TRIO PER PORTE

44

La levigatrice orbitale ETS EC 150 e la levigatrice lineare LS 130 DUPLEX creano la base ottimale per una verniciatura volta a rinnovare o ristrutturare le porte. Insieme all'aspiratore compatto CT MIDI rappresentano un trio che garantisce pulizia. In più è presente perfino un piccolo extra.

Testo: Anja Soeder | Foto: Thomas Baumann

Non sempre bisogna scartare tutto. Questo punto di vista ci è stato trasmesso da intere generazioni di tinteggiatori per i quali lo spreco era ancora imperdonabile. Avevano ragione. Hanno ragione ancora oggi. Ad esempio, chi vede una vecchia porta con un telaio finemente lavorato tra i rifiuti ingombranti sa cosa si prova. Inoltre, chi poi si rende conto che questa porta in realtà necessita solamente di una minima cura da parte di un esperto per ritrovare il suo antico splendore, la trasporta subito nella propria officina.

Levigare in modo agevole e amorevole

L'intelligente punto di vista secondo cui non sempre bisogna scartare tutto ritorna inesorabilmente quando in officina ci si dedica amorevolmente al restauro di una porta. L'utensile giusto è di grande aiuto. La levigatrice orbitale Festool ETS EC 150 permette di levigare gli strati di vernice esistenti in modo agevole e affidabile. Con il numero di giri adeguato è possibile asportare pezzi distaccati senza troppa pressione e spazzolare le superfici intatte. Ovviamente, durante l'asportazione non può



↑ Levigare le porte con la
ETS EC 150: avanzamento ottimale
del lavoro e riconoscimento
automatico dell'aspirazione per
lavorare senza polvere.

mancare l'aspirazione – il compatto e potente CT MIDI garantisce l'aspirazione diretta della polvere. In questo modo si preservano le vie respiratorie e si evita l'impastamento di abrasivo. Inoltre, è dimostrato che un lavoro senza polvere genera un risultato di levigatura nettamente migliore.

46 In caso di porte con telaio o addirittura con ante fodrate, non si può fare a meno della levigatrice lineare LS 130 DUPLEX. Nelle battute e nei profili sostituisce il faticoso lavoro manuale. Il movimento di levigatura lineare della LS 130 si rifà esattamente al processo di levigatura a mano, ma si arriva al risultato perfetto in modo notevolmente più efficiente. E crea i profili più complessi. Come funziona? Qui entrano in gioco le piastre di levigatura offerte da Festool che coprono una vasta gamma dei profili più comuni. Inoltre, un piccolo extra mette ulteriormente in risalto la categoria superiore della LS 130: infatti, con l'intelligente kit per il fai da te è possibile realizzare piastre di levigatura individuali per ogni profilo.

Massima cura e versatilità

Ciò significa massima cura e versatilità di impiego in un solo utensile. Grazie al sistema plug-it, la sostituzione del cavo da una macchina all'altra avviene direttamente sull'utensile e non sulla presa. Il tubo flessibile per aspirazione viene semplicemente riposizionato. Potrebbero sembrare solo piccoli aspetti marginali che però contano soprattutto per il risultato della levigatura. Sono proprio questi piccoli dettagli che rendono il trio per porte qualcosa di più della somma delle sue parti. I tinteggiatori lo apprezzano molto. Lo stesso vale per la vecchia porta che si trovava tra i rifiuti ingombranti. È più che probabile che, dopo una preparazione delle superfici così sapiente, la porta torni presto a splendere di nuovo in versione opaca o lucida, a seconda dei gusti.

IL CONSIGLIO DEL PROFESSIONISTA:

Nella levigatura delle porte in legno rivestite con vernici a base di acqua consigliamo un abrasivo con grana a partire da P150/P180, per le vernici a base di resine alchidiche a partire da P150.

IL TRIO PER LA LEVIGATURA PERFETTA

Con la ETS EC 150 e la LS 130 DUPLEX avrete l'attrezzatura perfetta per il restauro delle porte. Il CT MIDI rappresenta il compagno ideale e compatto per l'aspirazione per entrambe le levigatrici.



LEVIGATRICE ORBITALE ETS EC 150

- › Adatta per levigare accuratamente le superfici prima della verniciatura
- › Ideale per superfici piuttosto grandi o piane come i telai delle porte o ante lisce
- › Esente da manutenzione grazie al motore brushless EC-TEC

LEVIGATRICE LINEARE LS 130 DUPLEX

- › Massima versatilità di impiego nella levigatura di battute o profili
- › Disponibili piastre per i profili più comuni (11 pezzi)
- › Kit per il fai da te per la realizzazione di piastre di levigatura individuali

ASPIRATORE COMPATTO CT MIDI

- › Lavori senza polvere in officina o in loco
- › Attività più rapide e più sane per ottenere il risultato di levigatura desiderato
- › La tecnologia Bluetooth® integrata avvia automaticamente l'aspiratore compatto mediante le batterie Bluetooth® o il comando a distanza

PER SAPERNE DI PIÙ

Rinnovare le porte passo dopo passo

Nelle pagine precedenti potete scoprire passo dopo passo come ottenere il risultato desiderato con il trio per porte.

» **Articolo a pagina 42**

Informazioni importanti sulle vernici ibride

Le vernici ibride sono particolarmente adatte per la verniciatura di porte in legno in ambienti chiusi. In questo numero scoprirete anche gli aspetti a cui prestare attenzione durante la lavorazione.

» **Articolo a pagina 30**

RISCOPRIRE IL PASSATO

Le porte raccontano storie. Chi non ci crede può chiedere ad Olaf Elias. Le porte che raccoglie nella sua ditta Historische Bauelemente e rivende raccontano della vita in biblioteca, dei tempi moderni di una volta o del consumo nella DDR (RDT).

47



GEOMETRIA MODERNA

Porta di casa che necessita di restauro e che risale probabilmente all'insediamento della città giardino di Frohnau costruito all'inizio del 20° secolo nel distretto Reinickendorf di Berlino.



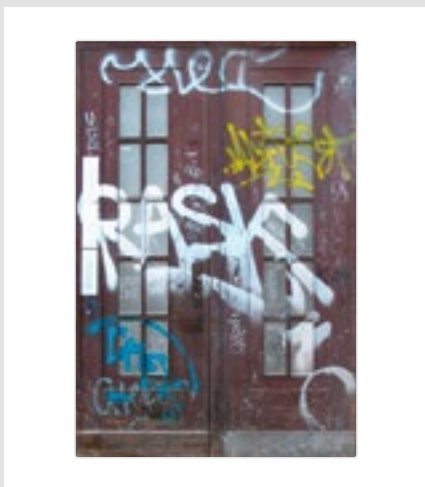
NOSTALGIA PER LA DDR (RDT)

Porta di ingresso originale di un negozio risalente ad un ex Intershop in Friedrichstraße a Berlino Est – con orari di apertura regolamentati e una fragola che invita a spizzicare.



DOPPIA ANTA BAROCCA

Porta di ingresso a 2 ante di una casa con luce dall'alto e finitura ondulata ma senza vetro, circa un quintale di legno di pino barocco su cui il tempo ha lasciato segni regolari.



PORTA DI CORTILE

Le ante di questa porta di atelier di un incantato cortile del quartiere di Prenzlauer Berg risalgono presumibilmente agli Anni Venti, i graffiti agli Anni Novanta.



PORTA DI INGRESSO DI UN NEGOZIO

Come si fa a levigare e tinggiare le sottili lamelle di questa rara porta di ingresso in rovere di un negozio? In modo semplice e geniale: aprendo le ante in vetro interne!



UNA GIGANTESCA PORTA DEL 1900

Ci vuole una corporatura non indifferente per montare questa possente porta alta quattro metri. Originariamente faceva parte della Haus Unter den Linden della Biblioteca di Stato di Berlino.

IN BUONE MANI

Il Festool Systainer è nato nel 1993 sotto forma di cassetta geniale e da allora ha continuato a svilupparsi costantemente. Il tinteggiatore specializzato Herbert Stitz è stato coinvolto direttamente sin dall'inizio come Cliente. Durante il colloquio con Thomas Schuder e Oliver Seeger, i tre raccontano perché in Festool lo sviluppo per il Cliente e con il Cliente continua a svolgere un ruolo fondamentale ancora oggi.

Intervista
Ralf Christofori

Fotografia
Thomas Baumann & Torben Jäger



FM: Sig. Stitz, ora dovrei dire: benvenuto da Festool!
Ma è una frase che ha già sentito, giusto?

HS: Collaboro con Festool già da molto tempo ma non è mai stata un'attività ripetitiva. Mettere a disposizione le esperienze che ho maturato nel mio lavoro quotidiano come integratore per lo sviluppo di utensili rappresenta per me una straordinaria opportunità. Ritengo che questo vada a vantaggio di entrambe le parti.

FM: Anche Lei è della stessa opinione, sig. Schuder?

TS: Assolutamente sì. Nello sviluppo dei prodotti possiamo testare e simulare quasi tutto. Ma il confronto con gli utilizzatori è semplicemente insostituibile. In qualità di produttori di utensili, la nostra sfida è supportare al meglio i Clienti nel loro lavoro. Dopotutto sono loro a giudicare se siamo riusciti a vincere questa sfida. Per questo li coinvolgiamo in modo mirato anche nello sviluppo e nel miglioramento dei prodotti.

FM: Nello sviluppo del Systainer oltre 25 anni fa è accaduto esattamente questo: Lei, sig. Stitz, è stato coinvolto direttamente come Cliente?

HS: Esatto. All'epoca c'erano ancora le cassette di lamiera con il logo blu Festo. Erano davvero pesanti e non avevano un interno strutturato in cui riporre le macchine in modo pulito. All'inizio degli Anni Novanta, i ragazzi di Festool stavano lavorando a una nuova soluzione e ci hanno consultati per sapere quali fossero le nostre esigenze. Abbiamo proposto molte idee dalle quali alla fine è nato il primo Systainer.

TS: Fondamentalmente, il Systainer è stato sviluppato nel contesto di una nuova normativa sugli imballaggi e dell'introduzione del cosiddetto "sistema duale". Questo significa che eravamo esortati a creare un imballaggio in un materiale che consentisse uno smaltimento in base alla tipologia. Per noi non era sufficiente. Volevamo di più. Non volevamo un semplice imballaggio per il quale si dovesse pensare immediatamente allo smaltimento, bensì una cassetta per gli attrezzi in plastica robusta con spazio e peso ottimale – e con un sistema incredibilmente versatile e accoppiabile.

FM: Il Systainer è stato prodotto dall'azienda TANOS come filiale di TTS Tooltechnic Systems che lo ha realizzato non solo per Festool ma, in un secondo momento, anche per altri produttori. Perché?

TS: A mio avviso, è stata una decisione intelligente, presa soprattutto nell'interesse dei Clienti. Infatti sarebbe presuntuoso pensare che i nostri Clienti lavorino esclusivamente con utensili Festool. Anche in questo caso per noi la cosa importante era offrire ai Clienti la soluzione di sistema migliore a prescindere dal settore e dal produttore.

“Nello sviluppo dei prodotti possiamo testare e simulare quasi tutto. Ma il confronto con gli utilizzatori è semplicemente insostituibile”.

Thomas Schuder

→ Tre generazioni: in alto in signori Seeger, Stitz e Schuder; in basso il Systainer di prima, seconda e terza generazione.

↓ Thomas Schuder fa parte dell'azienda da 35 anni e oggi è responsabile del reparto di tecnologia applicativa in Festool.







FM: ... e con un risultato convincente?

HS: Ma certo! Il Systainer all'epoca era l'unico sistema di questo tipo. E non ha convinto solo me, ma tantissimi Clienti. Sia nel complesso. Che nei dettagli. Era molto robusto, era disponibile con una dimensione di base in quattro altezze e soprattutto era possibile, tramite le chiusure "a scatto", accoppiare diversi Systainer risparmiando così diversi tragitti in officina o in cantiere. Che cosa apprezzo particolarmente delle cassette? Il fatto che siano allestibili a piacimento, al di là della conservazione degli utensili. Ancora oggi ho un Systainer che contiene tutto ciò di cui ho bisogno per verificare il fondo.

FM: Ciò che piace al Cliente è dunque la semplicità abbinata alla varietà?

OS: Se si dà un'occhiata al Systainer, questa è sicuramente una chiave di lettura. Ed è in questa prospettiva che abbiamo migliorato continuamente il sistema insieme ai Clienti. Lo stesso è avvenuto per lo sviluppo della seconda generazione. Anche in questo caso abbiamo organizzato workshop approfonditi con Clienti prova selezionati affinché dopo 15 anni potessimo continuare a scrivere la storia di successo del Systainer.

HS: La seconda generazione, sviluppata dal 2008, è stata ancora una volta una grande svolta che in realtà non si percepisce totalmente al primo sguardo. Secondo noi l'accoppiamento e la chiusura del Systainer rappresentavano dei punti critici: erano estremamente pratici ma prima erano necessarie sempre entrambe le mani. Quando venivano impilati e accoppiati quattro Systainer, era necessario aprire singolarmente tutte le chiusure "a scatto" che, in caso di elevata sollecitazione, potevano rompersi. Con il sistema T-LOC di nuovo sviluppo improvvisamente tutto poteva essere fatto con una mano: aprire, chiudere e accoppiare! Questo ha rappresentato e rappresenta tuttora un enorme vantaggio.

FM: In seguito, il Systainer ha continuato a svilupparsi sempre nell'interesse dei Clienti.

OS: Esattamente. Il concetto del sistema, che caratterizza completamente i nostri prodotti, ha raggiunto a un certo punto anche la nostra unità mobile di aspirazione. La loro struttura più nuova ha permesso di accoppiare direttamente i Systainer. Per coloro che volevano un supporto a rotelle per la propria pila di Systainer senza unità mobile di aspirazione abbiamo presto realizzato il carrello Roll Festool SYS-Cart. Dietro una richiesta specifica dei Clienti abbiamo sviluppato ad esempio anche la cassetta per attrezzi aperta SYS-ToolBox, anch'essa impilabile nonostante l'impugnatura fissa.

"Ci si aspetta mobilità e dobbiamo portare i nostri utensili dove occorrono. Il nuovo Festool Systainer³ con integrazione per il veicolo rappresenta sicuramente una risorsa preziosa".

Herbert Stitz

← Herbert Stitz è stato il primo Cliente ad essere coinvolto già nello sviluppo del primo Systainer.

↓ Nessuno sa meglio del tinteggiatore specializzato se un nuovo sistema di Festool è veramente adeguato al lavoro quotidiano.





TS: Grazie a questi e molti altri sviluppi, i nostri Clienti hanno oggi a disposizione una vasta scelta sia per il trasporto che per l'impiego in un sistema mobile completo, adatto semplicemente a tutto: dall'organizzazione di diversi utensili, materiali e materiali di consumo, passando per svariati supporti per il trasporto fino ad arrivare ad esempio alla distribuzione della corrente, ai tavoli da lavoro mobili con i rispettivi strumenti di serraggio e fissaggio e molte altre possibilità.

FM: Nel frattempo la terza generazione del Systainer è alle porte. Come è possibile migliorare ulteriormente il sistema?

OS: Da sempre il Systainer è sinonimo di massima flessibilità e versatilità sia in officina che in cantiere. Per noi l'aspetto principale era capire come poter supportare l'artigiano complessivamente nella sua mobilità, quindi ad esempio nel tragitto dall'officina al cantiere e ritorno. A tal fine noi di Festool e TANOS abbiamo collaborato a stretto contatto con l'azienda partner bott. Insieme abbiamo sviluppato per il Cliente e con il Cliente sia il Systainer che un allestimento per veicoli partendo da zero, in modo da integrare tutto in modo ideale. Oltre a un alloggiamento per la scaffalatura, nel nuovo Systainer³, ad esempio, le altezze inferiori sono state dotate di un'impugnatura sul lato stretto, che facilita lo stivaggio nell'allestimento del veicolo e il trasporto. Inoltre è presente una vasta serie di ulteriori nuove funzioni e miglioramenti.

FM: Ci possiamo dunque aspettare grandi cose?

HS: Sicuramente. Penso sia estremamente importante avere strutture ordinate a bordo del veicolo. Forse sono un po' all'antica, ma la sicurezza del carico non è semplicemente una questione di moda, bensì un dovere. Soprattutto perché sto constatando che noi tinteggiatori – e questo vale anche per altri mestieri – lavoriamo sempre più spesso direttamente in cantiere. Ci si aspetta mobilità e dobbiamo portare i nostri utensili dove occorrono. Il nuovo Festool Systainer³ con integrazione per il veicolo rappresenta sicuramente una risorsa preziosa.

Al seguente indirizzo potete scoprire cos'altro facciamo con i nostri Clienti e per i nostri Clienti:
» www.festool.com/blog

HERBERT STITZ

Nel 1988, Herbert Stitz ha preso le redini dell'impresa di decorazione che suo padre aveva fondato nel 1948 a Stoccarda-Heumaden. Nel frattempo Herbert Stitz, in qualità di responsabile senior, ha ceduto la ditta Stitz Maler + Raumausstatter ai suoi figli Sandra e Tobias Stitz.

THOMAS SCHUDER

Thomas Schuder è responsabile del reparto di tecnologia applicativa di Festool. Fa parte dell'azienda da 35 anni. Ha un debole per gli utensili sofisticati ed è sempre pronto ad ascoltare il Cliente.

OLIVER SEEGER

Oliver Seeger fa parte di Festool dal 2016 e nel complesso lavora da 12 anni nel settore dei prodotti di sistema con particolare attenzione alla gestione dei prodotti e settori "affini".

“Insieme a TANOS e all'azienda partner bott abbiamo sviluppato per il Cliente e con il Cliente sia il Systainer che un allestimento per veicoli partendo da zero”.

Oliver Seeger

← Herbert Stitz si fa spiegare da Oliver Seeger i vantaggi del nuovo Systainer³.

↓ Panoramica e anteprima:
ecco come si presenta l'allestimento
per veicoli sviluppato nell'ambito
del nuovo Systainer³.



RITORNO ALL'ARTIGIANATO

56

La Germania e il mondo festeggiano 100 anni di Bauhaus. Ciò che ebbe inizio nel 1919 a Weimar come scuola d'arte è sempre stato qualcosa di più.



“Architetti, scultori, tinteggiatori, tutti noi dobbiamo tornare all’artigianato!” Questo auspicava nientemeno che Walter Gropius nel manifesto del Bauhaus. Sono passati esattamente cento anni. Nell’artigianato vedeva la “fonte originaria del lavoro creativo”. Ciò a cui l’architetto e direttore fondatore del Bauhaus diede inizio a Weimar con un’intera squadra di menti creative venne portato avanti a Dessau. Qui Gropius costruì l’edificio del Bauhaus, dove prese forma e aleggiò uno spirito particolare che successivamente si trasformò in stile e i cui effetti si sentono ancora oggi.



PICCOLI AIUTANTI

Gli utensili Festool sono leggendari, piccoli aiutanti indispensabili contribuendo in modo determinante a semplificare il lavoro e ad ottenere migliori risultati.



COMANDO A DISTANZA CT-F I/M-SET

Poter comandare i propri utensili da remoto è una buona cosa. Ad esempio, le nostre unità mobili di aspirazione CLEANTEC con modulo Bluetooth® possono essere accese e spente tramite comando a distanza sul tubo flessibile per aspirazione. Questo permette in molti casi di risparmiare il tragitto fino all'aspiratore. Sui nuovi CT MINI e MIDI a partire dall'anno di costruzione 2019, il modulo Bluetooth® è già integrato. Nelle unità mobili di aspirazione CT 26, 36 e 48 è possibile montare il modulo ricettivo a posteriori in tutta semplicità. Chi sceglie il set con comando a distanza ha tutto ciò di cui ha bisogno. E chi si affida alle batterie Bluetooth® Festool, può ovviamente comandare il modulo ricettivo dell'unità mobile di aspirazione anche in questo modo.

» Per conoscere quali sono altri utili aiutanti e accessori di Festool, consultare il sito:
<https://www.festool.it/prodotti/risanamento,-pannellatura-a-secco-e-ristrutturazione>

DATI EDITORIALI

FESTOOL MAGAZINE N. 6

Editore

Festool GmbH

Comitato di redazione Festool

Alma Colbazi-Rebmann

Redazione

RC Redaktionsbüro, Saarbrücken

Dr. Ralf Christofori

Anja Soeder

Art Direction & Layout

Yama Inc, Stuttgart/Berlin

Ingo Ditges

Traduzione

STAR Deutschland GmbH, Sindelfingen

WIENERS+WIENERS GmbH, Ahrensburg

Servizi media

LOTS OF DOTS MediaGroup. AG, Magonza

Foto di copertina

Thomas Baumann

Festool Italia S.r.l.

Via Galileo Galilei 16

20090 Assago MI

Tel. +39 02 457851

Fax +39 02 45785320

E-Mail: marketingit@festool.com

Centro assistenza Festool:

Festool Italia S.r.l.

Via Galileo Galilei 16

20090 Assago MI

Tel. +38 02 45785308

Fax +39 02 45785211

E-Mail: assistenza@festool.com

© 2019 Festool GmbH

Salvo modifiche ed errori. Tutte le immagini sono indicative e non vincolanti. Redatto per Festool GmbH, 73240 Wendlingen, 09/2019.

La riproduzione, anche parziale, è consentita solo dietro autorizzazione scritta dell'editore.

www.festool.it

I valori per quanto riguarda le vibrazioni ed emissioni sono reperibili nelle istruzioni d'uso al sito www.festool.it/istruzioni-per-l-uso

Il marchio denominativo Bluetooth® ed i loghi sono marchi registrati di Bluetooth SIG, Inc. e vengono utilizzati da TTS Tooltechnic Systems AG & Co. KG e quindi da Festool su licenza.



FESTOOL



Ready.

Per la massima libertà di movimento
e un'efficace asportazione.

La levigatrice Delta a batteria DTSC 400: Grazie alla struttura particolarmente compatta ed ergonomica e al peso di soli 1,4 kg, la levigatrice Delta a batteria DTSC 400 è la soluzione ideale per una levigatura riposante in qualsiasi posizione.

Per ulteriori informazioni: www.festool.it/ready

Utensili per esigenze superiori